Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 3

Artikel: Percorsi paralleli

Autor: Zuber, Marlies

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001466

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Percorsi paralleli

Trovare le soluzioni giuste // È questo l'obiettivo di Marlies Zuber, orientatrice professionale che segue da vicino i giovani calciatori dell'ASF nonché le speranze e gli sportivi professionisti del canton Zurigo nella loro scelta professionale.

▶ Marlies Zuber conosce molto bene i problemi legati al connubio scuola-sport e da alcuni anni ha riassunto le proprie idee in un opuscoletto indirizzato sia ai giovani calciatori, sia ai genitori. Durante le proprie ricerche ha lavorato con alcune federazioni affiliate all'ASF e ha collaborato con delle calciatrici del Centro di preformazione di Huttwil ad un progetto il cui obiettivo era quello di dimostrare che per una donna, giocare a calcio ai massimi livelli non è un ostacolo per la formazione professionale. Da un anno, inoltre collabora con l'ASF ad un progetto di consulenza alla carriera, il quale dovrebbe fornire agli allievi una rete di competenze utile alla scelta dell'indirizzo professionale.

«mobile»: con quali problemi arrivano da lei i calciatori e i genitori? Marlies Zuber: le ragioni sono diverse. Ad esempio, ad un giocatore la scelta di seguire una scuola sportiva ha permesso di accedere ai quadri nazionale U16. La principale preoccupazione dei genitori è che, oltre a dedicarsi allo sport, il figlio possa seguire una valida formazione professionale. Il mio compito è quello di spiegare ai genitori quali possibilità ci sono per abbinare la pratica sportiva alla formazione professionale. Il passo successivo consiste nell'analizzare se un'eventuale immatricolazione in una scuola sportiva possa essere sostenuta finanziariamente dalla famiglia.
Una volta, mi è successo di aiutare un calciatore che voleva trasferirsi per un anno in Canada: gli ho trovato un club con il quale giocare e una scuola da frequentare.

Quali consigli ci si aspetta da lei? Il giovane sportivo, accompagnato dai genitori, dovrebbe giungere nel mio studio con dei desideri, degli obiettivi e con il proprio piano degli allenamenti. Nel caso in cui non avesse ancora trovato un indirizzo professionale, cerchiamo di scoprirlo assieme. A volte sono necessari più incontri. Ciò dipende molto dalla volontà di proseguire gli studi oppure di iniziare un apprendistato. In questo ultimo caso la scelta è più laboriosa: è necessario infatti organizzare un colloquio con l'allenatore del club, con il futuro datore di lavoro e con il direttore della scuola professionale per trovare delle soluzioni che facilitino la crescita sportiva e professionale del ragazzo.

I giovani calciatori vivono tra scuola, sport e famiglia. In quali ambiti sono maggiormente sollecitati? Spesso le sollecitazioni maggiori provengono dagli studi e dallo sport. Infatti, da un lato la scuola non sempre propone dei programmi alternativi per gli sportivi e dall'altro, a volte non si è in grado di sopportare il carico di allenamenti sempre più importante per accedere ad esempio ai quadri nazionali. A questo punto, per trovare nuove soluzioni, è auspicabile un colloquio tra il calciatore e la sua famiglia, gli allenatori e il direttore della scuola. Per evitare questa spiacevole situazione, è importante che i diretti interessati (calciatore, direzione scuola, datore di lavoro e allenatore) siano in contatto tra di loro e facciano regolarmente il punto alla situazione. Solo in questo modo è possibile evitare l'insorgere di grossi problemi, i quali potrebbero ostacolare il percorso scolastico, professionale e sportivo del giovane.

Non si corre il rischio di delineare anzitempo e magari in modo errato il percorso sia sportivo che professionale del calciatore in età adolescenziale? No. Certo, a volte può succedere che la prima scelta non sia quella giusta. Questo tuttavia aiuta lo sportivo a raggiungere la consapevolezza che per ottenere dei buoni risultati nello sport bisogna superare molti ostacoli. Uno scenario simile si presenta quando ad esempio i ragazzi sono ammessi ai Centri di preformazione e devono allontanarsi dalla propria famiglia dal lunedì al venerdì e per motivi pratici in settimana vengono ospitati da altre famiglie. D'altro canto, proprio questi Centri offrono le migliori strutture per conciliare in modo ottimale scuola e calcio. Il programma giornaliero scolastico è adattato alle esigenze degli allenamenti e viceversa. Dopo aver frequentato un Centro di preformazione e in seguito una scuola sportiva o svolto un apprendistato, il calciatore potrà decidere se dedicarsi completamente al calcio oppure continuare gli sudi o accedere al mondo del lavoro.

› *Contatto: zuber.marlies@football.ch*

Bibliografia:

Zuber, M.: Zwischen Schulbank und Trainingsplatz. Spitzensport – kein Hindernis für eine Ausbildung. ASF, Berna, 2005. 27 pagine
(la versione in francese è in preparazione.)

Ordinazione: ASF, Romain Villiger, Tel. 031 950 81 11.